GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 45 — **Torino, 21 Febbraio** — **1862**

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb'essere diretto alla Tipografia suddetta, coll'annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza del 18 del volgente febbraio, autenticata dal cav. Billietti segretario, deliberò al signor Giuseppe Moretti per L. 1250 gli stabili infra indicati, che erano esposti all'incanto sul prezzo di L. 930, offerto dal signor Stefano Mantellero creditore instante.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel giorno 5 del venturo marzo.

Gli stabili sono situati sul territorio di Ciriè, cioè:

Nella regione Baronzine, campo di are 33, 44.

Nella stessa regione, alteno in catasto, ora campo, di are 47, 90, e nella stessa regione, alteno in catasto, ora campo, di are 13, 61.

Torino, li 19 febbraio 1862.

Perincioli sost. segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli Felice, Giacomo ed Antonio fratelli Grosso fu Bernardino domiciliati sulle fini di Orbassano, deliberatari definitivi, per sentenza del tribunale del circondario di Torino in data 13 dicembre 1861, e successiva dichiarazione di comando del 16 stesso mese, di un corpo di casa, corte, aja e giardino annessi, sito incolto, due campi nella regione Tetti Valfrè, sezione B, e di un prato ed altro sito incolto nella regione Laghetti, sezione C della mappa, il tutto di ettare 2, 73, 40, in territorio di Orbassano, già di proprietà di Gioachino Grosso fu Giuseppe di quelle fini, il quale però elesse domicilio in Torino, presso il signor notaio Leone Taccone, con provvedimento del 28 scorso gennaio ultimo, del signor presidente del prefato tribunale venne dichiarata aperta la graduazione sul prezzo di detti beni subastati e deliberati per L. 8000, per cui si commise il signor giudice Bertalazzone, e si ingiunse ai creditori di produrre e depositare alla segreteria dello stesso tribunale le loro motivate domande di collocazione, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del sullodato provvedimento.

Torino, 11 febbraio 1862.

Lusona sost. Magnago p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 18 corrente venne ad instanza del signor marchese Pietro Doria, notificato dall'usciere Benzi al signor Chiesa Giuseppe, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, ingiunzione a pagamento a favore dell'instante delle somme in esso declinate, fra giorni 30 a pena della subasta delli stabili nell'atto stesso descritti.

Torino, 19 febbraio 1862.

G. Margary proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con provvedimento del 28 gennaio ultimo scorso, del signor presidente del tribunale del circondario di Torino, sull'instanza del proc. capo Carlo Magnago, domiciliato ed esercente in questa capitale, qual sindaco definitivo del fallimento di Bartolomeo Ferrua fu Giacomo, già domiciliato ed esercente negozio in Torino, ed ora di ignota residenza e dimora, per cui la presente serve di notificanza anche al medesimo, a mente dell'art. 61 del codice di proc. civ., si dichiarò aperta la graduatoria sul prezzo di L. 709, 18, ricavatosi dalla subasta di una pezza campo, di are 38, 01, in territorio di Collegno, già di spettanza del predetto Bartolomeo Ferrua, e stata deliberata a favore di Domenico Gagliardo fu Giuseppe, domiciliato in Collegno; per cui venne commesso il signor giudice Pellegrini, con ingiunzione ai creditori del ridetto Bartolomeo Ferrua, di produrre e depositare alla segreteria del prefato tribunale le loro motivate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del sullodato provvedimento.

Torino, 11 febbraio 1862.

Allara sost. Mariano p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Per atto 15 gennaio 1862 dell'usciere Andrea Losero addetto al tribunale del circondario di Torino, ad instanza di Lorenzo Lovisio agente di cambio, residente pure in Torino, venne a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, notificata al signor Cesare Augusto Musy già domiciliato in questa città, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza di questo tribunale di circondario 26 novembre 1861, con cui si assegnò a Lorenzo Lovisio preferibilmente, alli sequestratarii Lovera e Segre, il legato fatto al Musy dalla damigella Vittoria Salotto sino alla concorrente della somma di cui nell'atto di comando 7 giugno 1861, oltre alle spese posteriori.

Ravasenga proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Torino, in data 21 scorso gennaio, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati a pregiudicio di Gioanni Battista Bosio, rappresentato siccome interdetto dal di lui tutore Federico Regaldo, residente a Vauda S. Morizio, e stati deliberati con sentenze 27 maggio e 1 luglio 1861, cioè il lotto 1 a Paolo Chiariglione per L. 155, il lotto 2 a Giuseppe Passarello per L. 222, il 3 a Giuseppe Raglia per lire 181, 84, il 4 a Coriasso Ignazio per L. 175, il 5 allo stesso Paolo Chiariglione per lire 93, il 6 al medesimo per L. 105, ed il 7 a Coriasso Angelo per L. 300; e vennero ingiunti li creditori a produrre e depositare alla segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi, fra giorni 30 successivi alla notificanza di tale decreto, col quale venne per detto giudicio commesso il signor giudice Bertalazzone.

E ciò sull'instanza delli signori Luigi, Michele e Giuseppa fratelli e sorella Casalegno, Paolo, Paola e Rosa moglie autorizzata di Vincenzo Testoni, fratello e sorelle Vallino, Teresa Vallino vedova del notaio Giacomo Colli, Lorenzo, Luigi e Camillo fratelli Vinardi, quali eredi del loro padre Giuseppe, residenti la stessa Vallino a Massa Carrara, la vedova Colli in Courgnè, il Luigi Vinardi a Firenze e gli altri a Torino.

Torino, 11 febbraio 1862.

Vana sost. Geninati.

TRASCRIZIONE.

Vennero trascritti all'ufficio di conservazione di Torino, il 8 febbraio 1862, posti al volume 78, art. 33950, l'atto di deliberamento, 16, e successivo di dichiarazione di comando, 18 dicembre 1861, ambi rogati Liprandi, con cui il signor Gioanni Boccardi fu Pietro, nato a Torino, domiciliato a Pinerolo, in via d'incanto volontario allenò a favore del signor Antonio Bianchi fu Domenico, nato a Corsico (Milano), residente a Torino, li infradescritti stabili situati nella frazione dei Brassi, parte in territorio di Carignano, e parte in quello della Loggia, cioè:

In territorio di Carignano, Borgata dei Brassi, sez. E E, casa civile, stalla e retro stalla, travata sopra la stalla, pozzo d'acqua viva, grande tettoja, altra piccola, grande aja, giardino ed orto unito cinto di muro, campo vignato simultenente alla tettoia, di are 43, cent. 68, descritto in mappa alli nn. 325, 326, 638, 659, 660 e 661.

Prato ivi simultenente, di are 19, coerenti la via vicinale, Carlo Rajneri e i beni della parrocchia di Carignano.

2. Campo, ivi già prato, regione Roletta, sez. D D, in mappa al num. 175, di are 33, centiare 72.

3. Alteno, ivi, regione Meja Tomà, sezione E E, nn. di mappa 284, 285, di are 46, cent. 84, mill. 04.

4. Prato, regione dei Brassi, sezione E E, n. di mappa 374, di are 33.

5. Campo, reg. Meja Tomà, sez. E E, nn. di mappa 238, 239, 241, di are 108, centiare 26, mill. 3.

6. Prato, regione dei Brassi, sez. E E, in mappa al n. 371, di are 95, 27, 01.

7. Campo, reg. Olmi, sez. F F, in mappa al n. 50, di are 69, 40, 02.

8. Prato, reg. Meja Tomà, o Brassi, sez. E E, di are 19.

9. In territorio della Loggia, campo, regiona Olmi, sezione C, num. di mappa 233, di are 16.

10. Campo altenato ivi, stessa regione, e sez., n. di mappa 271, d'are 53, 87.

Luigi Liprandi not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 4 febbraio corrente dell'illustrissimo signor presidente del tribunale di circondario di questa città, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 13,600 prezzo delli stabili posti in territorio di Chivasso, stati subastati contro Calosso Giuseppe fu Giuseppe, si nominò a relatore l'ill.mo signor giudice Bonino, e vennero ingiunti li creditori aventi diritto, a depositare nella segreteria di detto tribunale, fra giorni 30 prossimi, le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi a mente e termini di legge.

Torino, 13 febbraio 1862.

A. Vernetti-Blina sost. Sticca.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale d'Alba con sentenza 10 gennaio scorso, sull'instanza di Robaldo Pietro di Gorzegno, autorizzò la subasta in odio di Robaldo Carlo debitore, e terzi possessori Mozzone Teresa di lui moglie, e Robaldo Gioanni Battista di Gorzegno, degli stabili da essi posseduti sulle fini di detto luogo, e fissò per l'incanto il giorno 8 prossimo aprile, alle ore 10 mattina.

Alba, li 8 febbraio 1862.

Sinsoldo sost. Corino p. c.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza di Surano Maria fu Angelo, vedova di Antonio Banda, dimorante a Cessole, ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale di circondario d'Alba, con suo decreto del 23 scadente mese, per l'incanto delli stabili di cui venne ordinata la subastazione a danno di Lavagnino Domenico fu Francesco, domiciliato a S. Stefano Belbo, colla sentenza 23 agosto 1861, fissò l'udienza delli 22 aprile prossimo venturo, ore 10 mattutine.

Gli stabili sono situati sul territorio di S. Stefano Belbo, e saranno esposti all'asta in un solo lotto, al prezzo di L. 150, ed alle condizioni riportate in bando d'oggi, che sarà per esemplare depositato nella segreteria del comune di S. Stefano Belbo, ed in quella del tribunale, in conformità di legge.

Alba, 30 gennaio 1862.

Zocco sost. Moreno p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del 6 corrente dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario d'Alba, ad instanza di Bonardo Bartolomeo di Bra, venne aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo della casa subastata a danno di Giuseppe Provana di Bra, deliberata allo stesso Bonardo per L. 3000, con sentenza 6 agosto 1861, commettendo per tale giudicio il sig. giudice avv. Francesco Benzo, ed ingiungendo tutti li creditori inscritti, e chiunque altro vi abbia interesse, a presentare alla segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione, corredate dai titoli giustificativi delle medesime, entro giorni 30 dalla notificazione di tale decreto, per cui ha prefisso giorni 60.

Alba, il 14 febbraio 1862.

Farinetti sost. Boffa.

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Sur instance de la dame Bono Eléonore veuve Bognier Jean-Louis, domiciliée à Chatillon, M. le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son décret en date du 4 février 1862, a déclaré ouverte l'instance d'ordre sur le prix à distribuer des biens subhasthés au préjudice des frère et soeur You Jean-Baptiste et Angelique, domiciliés à Verrès, en commettant pour la même M. le juge près le tribunal d'arrondissement d'Aoste, avocat Chiò, a enjoint à tous les créanciers de produire et déposer au greffe de céans leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le délai de 30 jours dès la notification de l'ordonnance relative.

Aoste, 18 février 1862.

Chantel subst. Pellissier proc.

AUGMENTATION DE SIXIÈME.

Par verbal d'enchère en date de ce jour, en ce greffe de judicature, ont été exposés en vente les immeubles ci-après décrits, situés sur le territoire de cette commune, de proprieté du mineur César Chantel et adjugés comme ci-après savoir;

1. Un champ au mas de Pallin dit Clou d'Or, sous le n. 4246 1/3 du cadastre, de la superficie de 6 ares et 68 cent., tenant au sud le chemin et au nord le Ru Meyran, sur la base de L. 373, fût adjugé à Gianoli Charles, pour L. 415.

2. Un champ au mas de champ Ferré, dit Monfleuri, sous le n. 11860 1/2, de l'étendue de 5 ares et 28 cent., sur la base de L. 261, fut adjugé à Rovetti Marie veuve Boch, domiciliée en cette ville, ainsi que le dit Gianoli pour L. 305, de sorte que le greffier soussigné prévient qui de droit que le délai utile pour l'augmentation du sixième au prix de dits immeubles échoit le 4 mars prochain.

Aoste, 17 février 1862.

Guiot greffier,

SUBHASTATION.

Dans la cause en subhastation poursuivie par Veif Joseph-Antoine propriétaire, domicilié à Gressoney la Trinité contre les frères Labaz Jean-Joseph et Jean-Baptiste de feu Jean Jacques, demeurants à Savines (France, département des hautes alpes), et leurs soeurs Labaz Marie-Christine veuve de Stortoz Pierre, Marie Louise Françoise, Marie Josephine Sabine et Jaccod Jean-Joseph, en qualité d'administrateur légal de ses enfants mineurs héritiers de sa feux épouse Labaz Marie-Anne de feu le même Jean-Jacques, domiciliés ce dernier à Donnas, les autres à Issimes, défaillants, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste par jugement rendu en contumace des mêmes Labaz, le 22 janvier dernier, dûment notifiée le 31 même mois et le 2 février courant, aux mêmes Labaz, par les huissiers Sard et Alby, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles décrits dans la cédule de citation du 13 et 16 novembre derniers, aussi Sard et Alby huissiers, sous les clauses et conditions y énorisées et reportées dans le ban d'enchère du 14 février courant, Perron subst. greffier et a fixé l'enchère des mêmes biens à 9 heures du matin du 28 mars prochain.

Ces biens consistent en prés, champs et domiciles, situés sur le territoire d'Issimes.

Aoste, 17 février 1862.

Zémo proc.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Gaspare Acquadro residente a Biella in pregiudicio del signor notaio Alessandro Cavaglià il tribunale del circondario di Biella con sentenza del sette gennaio ultimo fissava la sua udienza del ventuno prossimo venturo marzo, ora meridiana per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili ubicati nel bando venale in data tre volgente mese autentico Lanza sostituito segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi spiegate.

Biella, il 11 febbraio 1862.

Regis sost. Dematteis proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto di questo signor presidente, del 14 settembre 1861, si dichiarò aperto il giudicio di graduatoria, promosso dalla casa di commercio, corrente in questa città, sotto la firma Teodori e Comp., e signor Bonino Bernardo, contro il signor Bosazza Luigi, ingiungendo tutti i creditori di quest'ultimo a depositare i loro titoli in conformità del disposto dell'art. 819 del cod. di proc. civile.

Biella, 8 febbraio 1862.

Bracco p. c.

TRASCRIZIONE.

Coll'istrumento 26 dicembre 1861, ricevuto dal notaio Luigi Toselli, residente in Borgo S. Dalmazzo, il signor Michele Benevello fu altro Michele, nato e domiciliato in Borgo S. Dalmazzo, ha fatto vendita a sua moglie Catterina Tallone fu Ignazio, nativa di Tenda, domiciliata in Borgo San Dalmazzo, degli infradescritti stabili, situati sul territorio di Borgo San Dalmazzo, non muniti di mappa, pel prezzo di L. 5200.

1. Casa nel capo-luogo sulla piazza, coerenti Claudio Brunetto, l'oratorio di Santa Croce, la damigella Fortunata Rulfi, Giovanni Parelli e la piazza.

2. Campo, nella reg. Castagnarella Superiore, detta anche di via Villar, interscoata dalla strada Nazionale da Torino al Varo, della superficie di are 28, cent. 50, pari a trabucchi 300 circa, coerenti oltre a questa strada la signora Maddalena Giordano vedova Streid, la strada di Villar, la Confraternita di S. Dalmazzo e Pietro Oliva.

3. Campo, nella reg. di Sant'Andrea ossia di Praver, di are 42, cent. 75, pari a giornate 1, trabucchi 50 ad un dipreiso, coerenti la Congregazione di carità locale, la signora Anna Pellegrino, consorte del signor avv. Secondo Boido e Giuseppe Girando, tramediante una bealera irrigatoria.

Tale istrumento fu trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Cuneo, il 23 gennaio 1862, sul registro delle alienazioni, vol. 30, art. 108 e sovra quello generale d'ordine vol. 266, cas. 526.

Borgo S. Dalmazzo, 15 febbraio 1862.

Luigi Toselli not,

TRASCRIZIONE

Con atto 29 novembre 1861, ricevuto da me sottoscritto notaio in Cagliari, ove lo insinuai nel 5 del successivo dicembre, il bottaio Anastasio Cogoni del fu Antonio Luigi, nato e domiciliato in Quarto (Sardegna), cedeva in pagamento di Ln. 919, 68, al signor negoziante Gregorio Canessa del fu Nicolò, nato in Rapallo e domiciliato in Cagliari, i seguenti stabili situati in territorii del detto comune di Quarto, quali sono:

1. Un ettare di terreno aratorio, nella regione denominata Sa Modditzi, descritto in catasto al num. di mappa 3838, coerenti Giuseppe Luigi Olla del fu Giovanni e Rafaele Basciu del fu Vincenzo.

2. Un ettara di terreno piantato a viti, nella reg. Su Carroppu, riportato in catasto al n. 1312, coerenti Luigi Olla e Salvatore Maxia.

3. Are 11 terreno piantato a viti, nella reg. Is Ollas, continuato in catasto al num. 4381, coerenti Agostina Paddu vedova Pillai e Francesco Paddu del fu Giuseppe Luigi.

4. Ed are 80 terreno piantato a viti, nella regione Domu de Cuccu, coerenti Antonio Cardaxiu, Giovanni Antonio Sias e due strade.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cagliari il 15 gennaio 1862, al vol. 3, art. 136 del registro d'alienazioni, ed al vol. 62, cas. 520 del registro generale d'ordine.

Cagliari, 3 febbraio 1862.

Francesco Fenu Leo not. pubblico.

NEL FALLIMENTO

di Magno Giuseppe già caffettiere in Centallo

Dietro il ricorso sporto dalli creditori Daniele Modesta vedova Bellino e sacerdote D. Pietro Antonio Ferrua, il giudice commissario signor avv. conte Ignazio Avogadro di Cerreto, con suo decreto d'oggi ha fissato l'adunanza di tutti li creditori verificati e giurati, nanti esso e delli signori sindaci definitivi, signori Audisio Vincenzo e Cortalla Lorenzo, in una sala di questo tribunale del circondario, alle ore 2 pomeridiane del giorno 3 marzo prossimo venturo, tanto per la resa del conto a darsi dalli signori sindaci, che per addivenire al riparto se si presenterà il caso.

Cuneo, 14 febbraio 1862.

Belli sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Ratti Pietro già caffettiere in Borgo S. Dalmazzo

Dietro ricorso sporto dal consindaco signor Anfossi Andrea, il giudice commissario signor avv. conte Ignazio Avogadro di Cerreto, con suo decreto d'oggi ha fissato l'adunanza dei creditori pel giorno 3 marzo prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane in una sala di questo tribunale del circondario, tanto per la proposta di un nuovo sindaco, che per la continuazione della verifica dei crediti e per quei provvedimenti che si presenteranno del caso.

Cuneo, 14 febbraio 1862.

Belli sost. segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Ad instanza di Renaldo Bernardo di Borgo San Dalmazzo, ed in virtù di decreto del signor presidente presso questo tribunale di circondario, delli 28 gennaio passato prossimo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo della metà di un corpo di casa sito in detto luogo di Borgo San Dalmazzo, dal suddetto Renaldo acquistato dalli Gio. Battista e Giuseppe fratelli Sordello di Borgo San Dalmazzo, e su cui seguì già il giudicio di purgazione.

Cuneo, 6 febbraio 1862.

Caus. Tuesca sost. Allione.

SUBASTAZIONE.

All'udienza 20 marzo prossimo del tribunale del circondario di Cuneo, ore undici di mattina, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni stabili siti in territorio di Dronero e Villar San Costanzo, coi numeri di mappa 512, 513, e 518, parte quanto a quelli in territorio di Dronero, e col numero 556 del registro di matrice quanto a quelli in territorio di Villar S. Costanzo, consistenti in un corpo di casa civile, con filatura, ed in un campo di are 48, centiare 76.

Tale vendita venne autorizzata dal prelodato tribunale con sua sentenza undici cadente gennaio, ed ha luogo sull'instanza delli signori Sacerdote Don Giuseppe e Farmacista Gioanni fratelli Caldo residenti in Dronero, rappresentati dal procuratore capo Giuseppe Bessone, in pregiudicio del signor avvocato Gioanni Morettino pure residente in Dronero, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale in data vent'otto cadente mese, fra le quali, che la vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 3200 offerto dalli instanti.

Cuneo, 30 gennaio 1862.

Galliano sost. Bessone proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di Cuneo 25 caduto gennaio veniva autorizzata la subasta dei beni posseduti da Francesco Silombra di Villafaletto, consistenti in una casa, corte e giardino, nn. di mappa 217, 218, 219, formanti il lotto primo ed esposto venale per L. 1230; in un campo, num. di mappa 81, d'are 44,09, formante il lotto secondo ed esposto venale per L. 310; in un campo num. di mappa 101, d'are 38, formante il lotto terzo ed esposto venale per L. 300; in un altro campo num. di mappa 98, d'are 49, 41, formante il lotto quarto ed esposto venale per L. 850, situati detti stabili in territorio di Villafaletto.

Tale subasta è promossa dal signor procuratore Nicolini Pietro di Saluzzo, e l'incanto è fissato all'udienza del tribunale di Cuneo, 2 aprile prossimo venturo: le condizioni della subasta sono visibili in apposito bando venale depositato a mente di legge.

Cuneo, 10 febbraio 1862.

C. Levesi.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale di Cuneo sulla instanza della damigella Angela Nallino di Cuneo, con sentenza 1 febbraio corrente, autorizzava la subasta dei beni già appartenuti a D. Maruffi Bartolomeo, e la cui eredità venne accettata col beneficio d'inventario dal notaio Maruffi Bartolomeo di Fossano, e fissava l'udienza pell'incanto il 9 aprile prossimo venturo.

I beni subastandi consistono in una casa, orto, campo, no. di mappa 1701, 595, siti in Belnette, formanti il lotto 1 esposto venale a L. 2450; ed in un altro campo pure in Belnette, n. di mappa 431, esposto venale a L. 420.

Le condizioni che regolano il contratto esistono in apposito bando venale, depositato a mente di legge.

Cuneo, 11 febbraio 1862.

C. Levesi p. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto 23 novembre ultimo, a rogito del notaio sottoscritto, il signor Giorgio Viale fu Giuseppe di questa città, colla debita assistenza del suo consulente giudiziario signor Beltritti Felice, alienò al signor Ricolfi Angelo fu Bartolomeo pure di questa città, il cascinotto e beni annessi, di ettari 8, are 72 circa, tra caseggiati, siti, aia, giardini e campi, su questo territorio, regione Cartignano, sez. S. Benigno, coerenti i di lui fratelli Giovanni e Bartolomeo e certo Marro.

Cedè inoltre le sue ragioni su d'un corpo di casa in Cuneo, via di Mondovì, indiviso coi nominati suoi fratelli, posto in mappa al n. 10303, fra le coerenze dei signori fratelli Gautier e l'or detta via, il tutto mediante li corrispettivi ivi indicati rilevanti in complesso a L. 15250, oltre l'annua vitalizia pensione di L. 1000.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 7 gennaio prossimo passato, e registrato al vol. 30, art. 93.

Cuneo, 11 febbraio 1862.

Maurizio Bramardi not. cert.

INCANTO

Sull'instanza del signor Tocco Bernardo, residente in Ivrea, il regio tribunale del circondario di detta città, con sentenza 30 gennaio prossimo passato, ha ordinata l'espropriazione forzata per via di subasta, in odio di Petiti Giovanni di Pavone, di diversi stabili posti in detto territorio di Pavone e consistenti in campi, vigna e prato, fissando per l'incanto l'udienza delli 8 prossimo venturo aprile.

La vendita si fa in quattro distinti lotti e si apre sul prezzo dall'instante offerto, di L. 40 per il lotto 1, di L. 40 per il lotto 2, di L. 5 per il lotto 3 e di L. 20 per il lotto 4, eccedente di cento volte l'annuo regio tributo, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale 7 febbraio corrente mese, autentico Fissore segr.

Ivrea, 14 febbraio 1862.

Corbellini sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor cav. ingegnere Giovanni Martino Gallinatti, domiciliato in Torino, il regio tribunale del circondario d'Ivrea, con sua sentenza 26 dicembre prossimo passato, autorizzò in odio di Lee Carlo, Stefano e Giovanni, domiciliati in Quagliuzzo, debitori principali, Lee Bartolomeo di Quagliuzzo, Gozzano Luigi, Gozzano Giuseppa, domiciliati in Agliè, Calensò Giovanni fu Antonio, domiciliato a Strambinello, Zucca Maddalena moglie del condebitore principale Lee Stefano, Zucca Teresa moglie dell'altro debitore Lee Carlo, domiciliate in Quagliuzzo, terzi possessori, l'espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili posti nel ridetto territorio di Quagliuzzo, e consistenti in fabbricati, vigne, castagneti, boschi, prati, gerbidi e alteni, fissando per l'incanto l'udienza del 15 marzo prossimo venturo.

La vendita si fa in 24 distinti lotti, e si apre pel prezzo dall'instante offerto, di lire 2966, eccedente di cento volte l'annuo regio tributo, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando 13 gennaio 1862, autentico Fissore segr.

Ivrea, 28 gennaio 1862.

Corbellini sost. Gedda.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Ivrea, fa noto, che gli infradescritti stabili situati sul territorio di Borgofranco, stati posti in subasta in quattro distinti lotti a danno delli Giachino Domenico, Caterina moglie di Clerico Giovanni Battista, Margherita moglie di Evasio Coggiola ed Orsola nubile, fratello e sorelle, sull'instanza del signor Francesco Antonio Delapierre, il quale offeriva L. 230 pel lotto 1, L. 300 pel 2, L. 270 pel 3 e L. 200 pel 4; vennero per sentenza del detto tribunale in data d'oggi deliberati a favore di Giovanni Tua, il lotto 1 per L. 560; di Antonio Ferrando il lotto 2 per L. 920; del notaio Giuseppe Guglielmetti il lotto 3 per L. 500; e di Giovanni Giachino il lotto 4 per L. 760.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel dì 5 marzo prossimo venturo.

Lotto 1. Nella regione di S. Germano, campo ora prato vineato, in mappa al num. 1706, di are 22, cent. 13.

Lotto 2. Nella reg. d'Ivozzio, campo con viti, parte del num. mappale 3381 1/2, di are 22, cent. 64.

Lotto 3. Nella reg. dell'Isola, campo con viti, ora prato, con parte del numero mappale 3384, di are 19, cent. 46.

Lotto 4. Nel cantone detto di Campagnola, casa con corte ed orto avanti, coi numeri mappali 1518, 1519, di are 7, centiare 87.

Ivrea, 18 febbraio 1862

Il segr. del tribun. del circond.

G. Fissore.

PURGAZIONE DI STABILI.

In seguito ad acquisto che la ditta corrente in Carrù sotto la firma Donato Levi e figlio fu Leone faceva da Ferrua Filippo fu Tommaso di Clavesana, con atto delli 16 settembre 1861, rogato Viglione, delli stabili ivi descritti, siti sullo stesso territorio, nelle regioni Cravili, Grasibora, senza numero di mappa, mediante la somma di L. 5,000, stato di già trascritto ed inserto nel presente giornale N. 267, aveva ricorso all'illustrissimo signor presidente di questo regio tribunale di circondario, da cui con decreto delli 5 febbraio corrente, veniva nominato l'usciere Gioanni Tomatis pelle notificanze di cui all'art. 2306 del Codice civile.

Mondovì, li 15 febbraio 1862.

Lucbino sost. Rovere p. c.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza della ragion di negozio Salomon Levi e figlio stabilita in questa città, ed a pregiudicio di Dematteis Andrea fu Giuseppe, residente a Murazzano, avrà luogo all'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città il 28 prossimo marzo, ore 11 antimeridiane, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili di spettanza del suddetto Dematteis, siti nei territorii di Murazzano, Moraglia e Mombarcaro, e venne tale incanto autorizzato con sentenza dello stesso tribunale del 20 gennaio ultimo, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel relativo bando stampato.

Mondovì, li 7 febbraio 1862.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor conte Gaspare Fauzone di Nucetto, residente a Mondovì, questo tribunale di circondario con sentenza 27 gennaio p. p. autorizzò a pregiudicio delli Arcostanzo Sebastiano fu Domenico, debitore principale, residente a Cervere, e delli Dellatorre Gioanni Maria fu Gio. Antonio, e Dogliani Gioanni fu Gioanni, terzi possessori, residenti a Narzole, l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili dai medesimi rispettivamente posseduti, siti sul territorio di Narzole, fissando per il relativo incanto, l'udienza delli 11 prossimo aprile.

Mondovì, 7 febbraio 1862.

Rovere sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

Sull'istanza del signor Fresco Ambrogio, residente a Villanova, il tribunale di circondario di Mondovì, con sua sentenza 20 gennaio prossimo passato, autorizzò a pregiudicio di Biagio Ambrogio fu Sebastiano, dimorante sulle fini di detto luogo di Villanova, la subastazione di tutti li di costui stabili, siti sul territorio di Frabosa Sottana, consistenti in seccatoi e castagneti, fissando per il relativo incanto l'udienza dello stesso tribunale delli 21 prossimo venturo marzo.

Mondovì, 4 febbraio 1862.

Rovere sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE

Sull'istanza del signor avv. Paolo Fasola, domiciliato in Prato, il tribunale del circondario di Novara, con sua sentenza delli 18 trascorso gennaio, autorizzò la subasta degli stabili posseduti da certo Giovanni Ferri, domiciliato in Prato, fissò per l'incanto dei medesimi l'udienza delli 28 prossimo marzo, sotto le condizioni ed ai prezzi apparenti dal bando 4 corrente febbraio, compilato dal segretario del tribunale.

Novara, 5 febbraio 1862.

Benzi sost. Luini.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, sull'instanza della marchesa Ernestina Visconti, debitamente autorizzata dal di lei marito signor marchese Filippo Morozzo di Bianzè con sua sentenza delli 11 p. p. gennaio, ha ordinato a pregiudicio del cavaliere Don Francesco Barbavara, maggiore nella R. Armata applicato allo stato maggiore della Divisione militare stanziata in Milano, la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili da lui posseduti, ed infradescritti, fissando pel relativo incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dal tribunale medesimo tenuta il giorno 21 del prossimo venturo mese di marzo.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1

al prezzo dall'instante offerto di L. 6,800.

Bosco, in territorio di Cerano (Novarese), denominato alla Mezzana in Valle Ticino, in quella mappa alli numeri 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95 e 96 di ett. 16.91,65 censito scud. 517 4 2.

Lotto 2

al prezzo come sopra offerto di L. 3200.

Prato, denominato all'ortaglia, presso lo abitato di Gravellona (Lomellina) in quella mappa sulla parte del numero 1056, di ettari 2 10, coll'estimo di scudi 271 0 2.

Le condizioni dell'incanto e della vendita risultano da apposito bando venale in data 26 gennaio p. p.

Novara, 3 febbraio 1862.

Luini Luigi p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale, in data 14 gennaio prossimo passato, emanato dietro ricorso sporto dai signori sacerdote D. Luigi e Giuseppe Antonio fratelli Tamiotti, il primo anche qual tutore dei minori suoi nipoti Giuseppe Antonio, Maria e Catterina Tamiotti di Ghemme, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 9209 ed accessorii, ricavato dalla vendita dei beni proprii di Serafini Carlo Maria di Ghemme e dei terzi possessori del medesimi; commesso allo stesso giudicio il signor giudice barone Accusani; ed ingiunto ai creditori di detto Serafini, di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro domande di collocazione ed i titoli giustificativi delle stesse fra 30 giorni successivi alla notificazione del detto decreto, fissando agli instanti suddetti il termine di giorni 30 per le notificazioni ed inserzioni prescritte.

Novara, 15 febbraio 1862.

Sartorio sost. Rivaroli.

TRASCRIZIONE.

Si notifica essere stato trascritto all'ufficio delle ipoteche in Novara il 11 febbraio 1862, e posto al vol. 23, art. 331 delle alienazioni, il contratto di vendita dei seguenti stabili in territorio di Novara, sobborgo di Sant'Agallo:

Caseggiato civile e rustico con case coloniche unite denominato la cascina di San Gioannino con terreni pratívi ed aratívi annessi, descritti in cadastro sotto li nn. di mappa 388, 388 1/2, 391, 396, 726, 392, 393, 394, 395, 397, 461, 1239 L. †, di ettari 7, 25, 85, ossiano censuarie pertiche 110, 21, 7, coll'estimo di scudi 692, 5, 7; a cui in complesso fanno coerenza strada Reale per Milano, strada vecchia di Pornate, eredi Porta, fratelli Diana, marchese Canlapiatti, strada di San Nazzaro ed altri; fatta dalli signori causidico Domenico fu Gioanni Battista, avvocato Gioanni Battista, e Teresa maritata Tornielli padre e figli Ranerta, nati e domiciliati a Gamboli, ad eccezione della signora Teresa che abita in Sizzano, a favore del comune di Cranieggia, per l'istituto detto della scuola, e della Congregazione di carità dello stesso luogo, nell'interesse dei poveri, per il prezzo di italiane L. 34,000, come dall'instromento delli 21 gennaio 1862, rogato Carlo Galli notaio in Novara.

Novara, 13 febbraio 1862.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pallanza il 31 gennaio 1862, l'atto di vendita del 23 maggio 1861, rogato Rabaioli, d'una casa in Lesa, fatta da Visconti Catterina, nata Motta fu Francesco, a Galli Domenico fu Martino, ambi di Lesa, composta di 14 membri con portici e corte annessa, detta casa del Viscontino, al num. 890 di mappa, coerenziata da strada, dagli eredi Rabaioli e dall'arcipretura di Lesa, al prezzo di L. 2040.

Not. Agostinetti delegato.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Pinerolo ha fissato la sua udienza delli 12 aprile p. v. per la vendita in via di subastazione, a pregiudizio di Anna Michialin vedova Pejrot, Pejrot Maddalena moglie di Giovanni Davide Pons, madre e figlia Pejrot, di alcuni stabili in territorio di Villar-Pellice, consistenti in caseggi, corti, orti, vergeri, prati ed alteni del quantitativo in complesso di ett. 1, 08, 07.

L'incanto dei suddetti stabili avrà luogo in quattro distinti lotti, al prezzo di L. 500 per il lotto primo; di L. 400 per il secondo; di L. 600 per il terzo; di L. 250 per il quarto, dall'instante signor Davide Enrico Pejrot offerto, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, 14 febbraio 1862

E. Varese sost, Varese.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo li 9 aprile prossimo venturo, si procederà contro li signori Giorgio Armandi debitore personale e Cento Grato terzo possessore, alla vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Villafranca-Piemonte, consistenti in sette distinte pezze ghiaia e bosco, del superficiale quantitativo in complesso di ettari 4, 22, 97.

L'incanto degli stabili suddetti, avrà luogo in un sol lotto al prezzo di L. 550, ed alle condizioni apparenti da apposito bando venale.

Pinerolo, 14 febbraio 1862.

F. Spinoglio sost. Ricca p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento in data 11 gennaio 1862, ricevuto dal notaio sottoscritto, la signora Maddalena Re del vivente Domenico, vedova del fu Michele Rolando, nata e dimorante in questo comune, comprò dal signor Rolando Benedetto fu Luigi di Cavour, tutte le ragioni che al medesimo spettavano, sopra due cascine site su queste fini, nella regione San Firmino, dette la Cascinetta, di ett. 26 circa, tra campi, prati, alteni e fabbriche, corte, orto, gerbidi e boschi, e sopra una casa sita in questo comune, sulla piazza di San Rocco, colle coerenze Bonino Giovanni, la detta piazza e la casa Audifredi, per L. 5000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, il 10 di questo mese, sul registro delle alienazioni 24, art. 364, e su quello d'ordine 214, cas. 517.

Revello, 15 febbraio 1862.

Demattíes not.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento in data 12 dicembre 1861, ricevuto dal notaio sottoscritto, Chiarpenello Michele fu Giovanni Battista, nato e dimorante a Envie, vendette a Rolando Tommaso fu Carlo, dimorante in questo luogo, una pezza campo, di are 27, 82, sita sulle fini di Envie, reg. Serro, n. 14 di quella mappa, colle coerenze lo stesso Rolando da due parti, la via ed il signor avv. Bartolomeo Zavattero, e tre centiare di gerbido, ivi, colle coerenze del compratore e del venditore da due parti.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, sul registro delle alienazioni 24, art. 365, e su quello d'ordine 214, cas. 528.

Revello, 15 febbraio 1862.

Demattéis not.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza proferta li 4 corrente febbraio, il tribunale del circondario di Saluzzo sull'instanza dell'Economato Generale R. Apostolico ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione di alcuni stabili siti sui territorii di Lagnasco e di Manta, composti di casa rurale, corte, orto, campi e prati caduti nell'eredità giacente di Costanzo Cicotero fu Antonio Maria, residente vivendo a Lagnasco, rappresentata dal causidico capo Gioanni Battista Barberis curatore alla medesima deputato, alle proposte condizioni, e fissò pell'incanto, che avrà luogo in sei distinti lotti, l'udienza di detto tribunale del primo prossimo aprile, e mandò al segretario del prelodato tribunale di formare l'opportuno bando venale.

Saluzzo, li 14 febbraio 1862.

Nicolino proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza proferta, il 17 gennaio ultimo scorso, dal tribunale del circondario di Saluzzo, sull'instanza del signor D. Giovanni Battista Muttis, canonico arciprete presso la cattedrale di Saluzzo, ivi residente, si ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione di un corpo di casa sito in detta città, composto di 13 membri con galleria, nella via del Teatro, descritto in mappa al n. 2178, a pregiudicio delli Castagno Giuseppe Antonio, Luigi e Bernardino padre e figli, il primo anche come legittimo amministratore dell'altro suo figlio minore Antonio, residenti i due primi a Pinerolo, ed il terzo di domicilio, residenza e dimora incerti, debitori spropriandi, alle proposte condizioni, e si fissò per l'incanto l'udienza di detto tribunale delli 14 prossimo marzo e si mandò al segretaro del prelodato tribunale di formare l'opportuno bando venale.

Saluzzo, 5 febbraio 1862.

Nicolino proc.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso avanti al tribunale di circondario di Saluzzo ad instanza del signor Canonico Arciprete D. Gioanni Battista Muttis residente in detta Città, in pregiudicio delli Giuseppe-Antonio, Bernardino, e Luigi padre e figli Castagno, il primo anche come legittimo minore dell'altro suo figlio Antonio minore, residenti a Pinerolo, meno il Bernardino di domicilio, residenza, e dimora incerti, venne con sentenza del prefato tribunale delli 17 gennaio p. p. autorizzata la vendita in via di subasta del corpo di casa ivi descritto, e fissata pell'incanto del medesimo l'udienza del quattordici prossimo marzo ora meridiana, mandando al segretaro di formare l'opportuno bando venale.

Quale bando con atto dell'usciere presso detto tribunale Giuseppe Rabagliati specialmente commesso in data del giorno d'oggi venne notificato al predetto Bernardino Castagno a senso del combinato disposto dagli articoli 61 e 799 del codice di procedura civile mediante affissione di copia del medesimo alla porta esterna del tribunale e consegna di altra al pubblico ministero presso il medesimo.

Saluzzo, 12 febbraio 1862.

Nicolino proc.

SUBASTAZIONE

Con sentenza di questo tribunale di circondario 28 gennaio ultimo venne autorizzata la vendita per via di subasta promossa dalli signori Ludovico ed Enrichetta Ceresole fu Lucio domiciliati in questa Città, consorte questa del signor Avvocato Bartolomeo Bruno, il primo tanto a nome proprio, che qual legittimo amministratore de' suoi figli minori Lucio Michel'Angelo Gioanni Battista Raffaele, Giuseppe Maria e Celestina Sofia, non che della sua prole nascitura contro Giuseppe Tiranti fu Gioanni Battista, residente a Sanfront degli stabili siti su questo territorio nelle regioni Gaccie, Prati della Fiera, Allioni, Praferando, Trucchietti, Bealera, Gavella, Piatonetto, Infermère, e Crocetta, alli numeri di mappa 3065, 3066, 3109, 3258, 3314, 3317, 3318, 3319, 3321, 3680, 3681, 3683, 3731, 3768, 3789 e 3809, della totale superficie di ettari 6, are 09, centiare 08, e fissata l'udienza del 14 prossimo marzo ora meridiana per l'incanto.

L'asta verrà aperta in sette lotti sui prezzi dalli signori instanti offerti, cioè:

Il primo di	L.	630
Il secondo di	»	85
Il terzo di	»	530
Il quarto di	»	1790
Il quinto di	»	105
Il sesto di	»	225
Il settimo di	»	590

E sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 4 corrente.

Saluzzo 8 febbraio 1862.

Gay proc. capo.

SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli ed alla sua udienza del diciotto entrante mese di marzo, ore dodici meridiane, sull'instanza di Maria Prelini moglie di Giuseppe Baldussi, da questo debitamente assistita ed autorizzata ed ammessa al beneficio della gratuita clientela, dimorante a Torino, avrà luogo in pregiudicio della Giacomino Barbara vedova Prelini, alla stessa residenza, tanto in qualità propria, che in quella di tutrice dei di lei figli minori Gioanni e Lorenzo, la subasta del corpo di casa con corte civile e rustica situato in Livorno Vercellese, via della piazza, sezione G, ai numeri 366 e 367 di quella mappa, della superficie di are sei, centiare quaranta, coerenti a mattina il farmacista Nicola Frascaroli, a giorno e sera la contrada, ed a notte i fratelli Breno, al prezzo offerto dalla instante di lire cinquemila novecentosettantaquattro ed alle condizioni specificate nel bando venale del sette corrente mese.

Vercelli, 8 febbraio 1862.

Avondo proc. capo,

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli il 31 gennaio 1862, all'art. 220 del registro 37 delle alienazioni, l'atto in data 21 gennaio 1862 rogato dal notaio sottoscritto, portante vendita mediante il prezzo di L. 900, da Vercellotti Antonio fu Bartolomeo, nato e dimorante in Pertengo, a favore del signor not. Giovanni Battista Tarchetti fu Luigi, nato pure e dimorante in Pertengo, del seguente stabile situato in territorio di Pertengo, cioè:

Pezza già prato ora risaia, reg. alle Maglie, in mappa alla sez. C, sotto il num. 50, di are 23, cent. 10 circa, a corpo e non a misura, coerenti a mattino Vercellotti Giuseppe fu Giuseppe, a mezzodì eredi Bodo-Caninè, a sera certo Grignola ed a mezzanotte eredi Bodo-Bottiolo.

Vercelli, 16 febbraio 1862.

Leone not. coll.

GRADUAZIONE.

Instante il signor Nicola Scribante pittore di questa città, il consigliere d'appello cav. ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, avv. Pallieri, presidente del tribunale del circondario di questa città, con sua ordinanza 11 corrente mese ed anno, decreta l'apertura del giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili situati nell'abitato e territorio di Lenta, stati subastati a pregiudicio delli Giuseppe e Bartolomeo fratelli Carazzo di Lenta, come da sentenza di deliberamento 24 luglio 1861.

Commise per gli atti dello stesso giudicio l'ill.mo signor cav. avv. Bichi, congiudice presso il tribunale, ed ingiunse ai creditori tutti delli fratelli Carazzo, tanto iscritti che non, sugli stabili di cui vennero espropriati, di proporre i loro crediti e di depositare alla segreteria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi, fra giorni 30 prossimi e successivi all'avuto diffidamento.

Detti stabili furono deliberati per la complessiva e total somma di L. 1460.

Vercelli, 31 gennaio 1862.

Campacci Carlo p. c.

TRASCRIZIONE

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, sotto il 14 febbraio 1862, al volume 37, art. 233 del registro delle alienazioni, atto in data delli 9 febbraio 1862, al sottoscritto rogato, portante vendita fatta dall'ill.mo signor conte, Maggior Generale comandante la tredicesima Divisione dell'esercito italiano, Alessandro Avogadro di Casanova, nato e domiciliato in Vercelli, all'ill.mo signor cav. Sella Gregorio fu Gioanni Giacomo nato a Valle Superiore Mosco e domiciliato in Croce Mosco pel prezzo di L. 577,500, dei seguenti stabili posti in territorio di Casanova, cioè;

Cascina Parella e beni annessi
a destra dell'Elvo.

1. Fabbricato rurale di abitazione e stalle, magazzeni e travate, macchina da riso, con aja chiusa da muro di cinta, ed orto al di fuori, il tutto di ett. 2.
2. Ghiaia della Castagna prato di ett. 5.
3. Marcita di ett. 5.
4. Prato del Ghiajone di ett. 3, 50.
5. Prato della Fontana di ett. 8.
6. Prato dell'Incastro di ett. 1, 20.
7. Altri due piccoli prati ivi di ett. 3.
8. Rivassa prato di ett. 3, 30.
9. Al Boschetto aratorio di ett. 2, 30.
10. Gabba ivi di ett. 12, 30.
11. San Gioanni di ett. 8, 20.
12. Prajone di ett. 11, 50.
13. Torna del Muratto di ett. 8, 20.
14. Torna della Croce di ett. 11, 20.
15. Torna sotto la cascina Parella di ett. 5.
16. Le 2 Torne denominate Rivassa, ett. 8.
17. San Spirito di ett. 4.
18. Dietro la Parella di ett. 8, 6.
19. Torna delle Lame di ett. 3, 10.
20. Le 3 Torne a levante della Parella di ett. 10, 30.
21. Torna dell'Albera di ett. 2.
22. Prato del Vallone di ett. 2, 90.
23. Prato di mezzo di ett. 4, 30.
24. Prato di mezzo di are 80.
25. Terreni gerbidi, pascoli, boschi lungo la sponda dell'Elvo di are 14, 50.

Essa cascina e beni sono coerenziati dal signor cav. Paolo Avogadro di Casanova, della possessione di Vettigni e del torrente Elvo.

Cascinetta ed Ortasso
fabbricati e terreni posti pure alla
sponda destra dell'Elvo.

1. Fabbricati distinti; quello dell'Ortasso trovasi dalla parte di levante e quello detto della Cascinetta alquanto verso ponente dei beni ad essa aggregati, provveduti essi fabbricati, di alloggi pei lavoranti, di stalle, magazzeni e pista da riso, ed aje ed orti della superficie di ett. 3, 40.
2. Ortasso prato di ett. 3, 30.
3. Prato delle Noci di are 4, 60.
4. Marcita dell'Ortasso di ett. 2.
5. Canepale di ett. 1, 20.
6. Gallina di ett. 5, 50.
7. Gallinetta di ett. 5.
8. Barchetta di ett. 4, 60.
9. Barchetta grande di ett. 6.
10. Alberone di ett. 6.
11. Tortolino di ett. 5, 70.
12. Idem di ett. 6.
13. Cascina piccola di ett. 3, 20.
14. Cascina grande di ett. 4, 60.
15. Corbellino di ett. 1, 60.
16. Dietro la Cascinetta di ett. 4, 60.
17. Idem di ett. 4, 60.
18. Prassino di ett. 2.
19. Colombara di ett. 3, 30.
20. Spianata di ett. 3, 50.
21. Crosa da basso di ett. 4.
22. Crosa di sopra di ett. 4, 80.
23. Prato della Valle da basso, ett. 4, 60.
24. Prato della Valle di sopra, ett. 4, 30.
25. Pane perduto di ett. 1, 20.
26. Campo della Fontana di ett. 3, 80.
27. Terreni gerbidi, pascoli e boschi sulle sponde dell'Elvo di ett. 4, 10.

E detti cascina e beni pure fra le principali coerenze del torrente Elvo, degli eredi del cav. commendatore D. Paolo Avogadro di Casanova, e degli eredi del cav. Flaviano Avogadro di Casanova.

Vercelli, li 18 febbraio 1862.

G. Beglia not. cert.

Tip. G. Favale e Comp.